



LA SCUOLA NON FA DIFFERENZE MA FA LA DIFFERENZA!



a proposito di valutazione...

INDICE

1. Il senso di questo dossier

2. La valutazione: un tema cruciale, un impegno condiviso

- Comunicato di Domenico Pantaleo
- Il documento delle associazioni

3. L'attenzione della FLC CGIL per il tema viene da lontano

- Il sistema nazionale di valutazione nei comparti della conoscenza, documento del CDN del 30/31 maggio 2011
- "Intesa per un'azione pubblica a sostegno della conoscenza" del 27 giugno 2007
- Schede di lettura a cura della FLC CGIL sull'intesa del 27 giugno 2007
- La piattaforma contrattuale 2010-2012
- La valorizzazione professionale dei docenti del novembre 2010
- La valutazione di sistema del novembre 2010

4. Le prove Invalsi

- Prove INVALSI: la cultura della valutazione non si afferma con l'autoritarismo e le minacce
- "Sistema nazionale di valutazione e test Invalsi", CDN del 23/24 aprile 2012
- L'appello contro le prove d'esame Invalsi (giugno 2011)

5. I progetti sperimentali della Gelmini

- Valutazione di sistema e valorizzazione professionale: la posizione della FLC
- Valutazione: incontro al Miur sulla sperimentazione
- La scuola non ha bisogno di classifiche, ma di una valutazione di sistema condivisa
- Il Miur accantona Brunetta: parte il progetto sperimentale VALeS
- Progetti sperimentali di valutazione: il MIUR sospende il progetto sulla valutazione reputazionale dei docenti

6. Lo schema di regolamento

- La posizione della FLC CGIL
- Il parere del CNPI
- Il parere del Consiglio di Stato
- La questione della valutazione dei dirigenti scolastici
- Lo schema di regolamento

7. Uno sguardo fuori dai confini

- Le rilevazioni internazionali degli apprendimenti
- Valutazione di sistema: altrove fanno così...
- L'EQF: un quadro europeo (di referenziazione dei titoli di studio)

8. Il sistema nazionale di valutazione: le idee e le proposte della FLC CGIL

- Relazione di Gianna Fracassi presentata al Convegno nazionale su organi collegiali e federalismo tenutosi a Roma nei giorni 15 e 16 gennaio 2013

Hanno contribuito alla realizzazione del dossier:

Gigi Caramia, Gianni Carlini, Diana Cesarin, Gianna Fracassi, Claudia Pratelli.

In redazione: Fabio Mancini e Corrado Mercuriali.

1. Il senso di questo dossier

Presentiamo questo dossier dedicato alla valutazione, dove abbiamo raccolto una selezione di materiali prodotti negli ultimi anni su questo tema, incluse le nostre elaborazioni, le proposte e i documenti votati dagli organismi direttivi della FLC CGIL. La valutazione, che sarà al centro del dibattito anche nei prossimi mesi, vede da tempo una forte attenzione del nostro sindacato e il dossier testimonia questo nostro percorso e si offre come contributo alla discussione.

2. La valutazione: un tema cruciale, un impegno condiviso

Nel febbraio 2013 un gruppo di associazioni professionali, studentesche e di genitori hanno elaborato e proposto al dibattito un importante documento sulla valutazione al quale la FLC ha dato la sua adesione con un comunicato del segretario generale, **Domenico Pantaleo**:

La FLC CGIL aderisce con convinzione al documento La valutazione: un tema cruciale, un impegno condiviso e dichiara la disponibilità a concordare tutte le iniziative per promuovere nel nostro Paese un sistema di valutazione efficace.

La valutazione di sistema serve in primo luogo a valutare l'efficacia delle politiche nei settori della conoscenza al fine di orientare le scelte e aumentare gli investimenti. La FLC CGIL attribuisce una importanza strategica alla valutazione di sistema come processo per migliorare la qualità in funzione delle finalità istituzionali della scuola laica e costituzionale. La valutazione deve quindi essere funzionale alla missione fondamentale affidata alla scuola: garantire uguaglianza e pari opportunità nell'accesso al sapere e nella acquisizione di competenze.

Il rapporto tra valutazione e autovalutazione serve a individuare criticità e definire obiettivi condivisi garantendo un'ampia partecipazione della comunità educante e degli attori territoriali. Come giustamente si afferma nel documento, valutare non significa né meritocrazia e né premialità, ma al contrario deve favorire maggiore cooperazione perché la qualità si ottiene tornando a fare ricerca, progettualità e riflessione collettiva.

Occorre che il prossimo Governo assuma questi indirizzi nell'ambito di un progetto d'insieme per ridare valore sociale all'investimento in istruzione attraverso ampi spazi pubblici di confronto e di partecipazione. Per queste ragioni riterremmo inaccettabile l'approvazione ora di un regolamento sulla valutazione, burocratico e inefficace, senza alcun coinvolgimento delle forze sociali, delle associazioni professionali e delle scuole.

Leggi il documento

Il documento delle associazioni *La valutazione: un tema cruciale, un impegno condiviso*
www.flcgil.it/@3899937

3. L'attenzione della FLC CGIL per il tema viene da lontano

Il tema della valutazione è stato fin dal suo emergere oggetto di attenta e sistematica elaborazione da parte della FLC ed è stato più volte dibattuto dagli organismi statuari nazionali. In questo capitolo riproponiamo alcuni dei documenti prodotti. Per la sua importanza, proponiamo per primo quello approvato dal Comitato Direttivo Nazionale del 30/31 maggio 2011.

Leggi i documenti

Il sistema nazionale di valutazione nei comparti della conoscenza, documento del CDN del 30/31 maggio 2011

http://intranet@andromeda.flcgil.it/pub/intranet/FLC-CDN/FLC_CDN_2011_05_30_31/CDN_30-31_maggio_2011_Documento_Sistema_Nazionale_Valutazione.doc

"Intesa per un'azione pubblica a sostegno della conoscenza" del 27 giugno 2007

www.flcgil.it/@3837081

Schede di lettura a cura della FLC CGIL sull'intesa del 27 giugno 2007

www.flcgil.it/@3837099

La piattaforma contrattuale 2010-2012

www.flcgil.it/@3865665

La valorizzazione professionale dei docenti del novembre 2010

www.flcgil.it/@3876907

La valutazione di sistema del novembre 2010

www.flcgil.it/@3876903

4. Le prove Invalsi

Avviate nel 2001-2002 come "Progetti pilota", le prove Invalsi per la rilevazione nazionale degli apprendimenti sono state al centro, fin dal loro esordio, di polemiche, critiche e di un intenso dibattito.

Le prove sono state introdotte come facoltative, ma fin dal 2004 si è cercato di renderle obbligatorie e universali o censuarie, come si suol dire. Elemento questo già sufficiente a connotare un approccio autoritario che antepone l'attuazione della rilevazione (e l'utilizzo politico/ideologico dei suoi esiti) allo sviluppo di una cultura della valutazione come processo partecipato che coinvolge tutti gli attori sociali aventi responsabilità, a qualsiasi livello, sul terreno dell'istruzione e della formazione.

A questo dibattito la FLC ha partecipato fin dall'inizio in molte forme: dalle prese di posizione, ai convegni, alla pubblicazione di contributi provenienti dal mondo accademico e/o dell'associazionismo professionale.

In questo capitolo ci limiteremo a citare le prese di posizione e le iniziative più recenti.

Leggi i documenti

Prove INVALSI: la cultura della valutazione non si afferma con l'autoritarismo e le minacce

www.flcgil.it/@3891744

"Sistema nazionale di valutazione e test Invalsi" ordine del giorno CDN 23/24 aprile 2012

http://andromeda.flcgil.it/pub/intranet/FLC-CDN/FLC_CDN_2012_04_23_24/CDN_23_24_aprile_2012_Odg_Invalsi_approvato.doc

L'appello contro le prove d'esame Invalsi (giugno 2011)

www.flcgil.it/@3883006

5. I progetti sperimentali della Gelmini

Il "governo dei tecnici" ha operato in sostanziale continuità col precedente, anche sul tema della valutazione, tranne per un elemento, importante che a buon diritto la FLC CGIL si intesta come esito del suo impegno sistematico, puntuale, tenace di questi anni: è stato abbandonato il progetto "Valorizza" fondato sul metodo "reputazionale"; accantonata la classifica dei docenti e delle scuole "meritevoli"; partita una nuova sperimentazione senza classifiche di gelminiana memoria.

Leggi i documenti

Valutazione di sistema e valorizzazione professionale: la posizione della FLC

<http://www.flcgil.it/@3876909>

Valutazione: incontro al Miur sulla sperimentazione

<http://www.flcgil.it/@3878024>

La scuola non ha bisogno di classifiche, ma di una valutazione di sistema condivisa

<http://www.flcgil.it/@3882622>

Il Miur accantona Brunetta: parte il progetto sperimentale VALeS

<http://www.flcgil.it/@3889370>

Progetti sperimentali di valutazione: il MIUR sospende il progetto sulla valutazione reputazionale dei docenti

<http://www.flcgil.it/@3888826>

6. Lo schema di regolamento

Il Governo Monti ha licenziato in prima lettura uno Schema di Regolamento sul sistema nazionale di valutazione, ma l'iter di approvazione non è ancora stato completato, nonostante forti pressioni del Governo stesso che, grazie ai voti di PDL e Lega, è riuscito a strappare un parere favorevole al provvedimento in VII commissione del Senato.

L'istituzione del Sistema nazionale di valutazione è questione che deve essere rinviata alla prossima legislatura.

La FLC CGIL auspica che nel corso della prossima legislatura si possa procedere all'istituzione di un sistema di valutazione che risponda effettivamente all'esigenza di migliorare istruzione e formazione in questo Paese e che si accompagni a investimenti adeguati, ad una stagione contrattuale effettivamente valorizzante per chi a scuola lavora, ad un reale supporto all'esercizio responsabile e pieno dell'autonomia scolastica. A questo continueranno ad essere finalizzati l'impegno e l'azione della FLC.

Leggi i documenti

La posizione della FLC CGIL

www.flcgil.it/@3897268 e www.flcgil.it/@3900297

Il parere del CNPI

www.flcgil.it/@3897772

Il parere del consiglio di Stato

www.flcgil.it/@3899316

La valutazione dei dirigenti scolastici di Gianni Carlini, Giornale degli iscritti n. 9/2012

www.flcgil.it/@3899044

Lo schema di regolamento

www.flcgil.it/@3900489

marzo 2013

www.flcgil.it

7. Uno sguardo fuori dai confini

La valutazione del sistema dell'istruzione e della formazione è tema che travalica i confini nazionali ed è oggetto di una attenzione se non generalizzata, quantomeno molto diffusa.

L'OCSE ha promosso indagini e rilevazioni in Paesi di tutto il mondo, la Commissione Europea si occupa molto di qualità dell'istruzione e recentemente è andato in vigore l'EQF un quadro europeo condiviso di "referenziazione" dei titoli, molti Paesi hanno organizzato una propria valutazione di sistema.

In questo capitolo, attraverso l'elaborazione FLC, diamo conto di alcuni aspetti di queste complesse realtà.

Le rilevazioni internazionali degli apprendimenti

PISA è un progetto iniziato nel 2000 che è stato sviluppato collegialmente dai paesi partecipanti e indirizzato alle scuole per i ragazzi di età intorno ai 15 anni. Promosso dall'OCSE, il progetto PISA intende fornire "un orientamento politico ai governi, mettendo in luce le differenze nelle tipologie degli esiti, identificando le caratteristiche comuni ai sistemi educativi, alle scuole e agli studenti con gli esiti migliori, collegando i dati sugli esiti degli apprendimenti con quelli sulle caratteristiche degli studenti e altri fattori chiave che modellano l'apprendimento dentro e fuori la scuola". L'indagine valuta in che misura gli allievi prossimi alla conclusione dell'obbligo scolastico hanno acquisito alcune delle conoscenze e delle abilità essenziali del loro corso di studi.

L'indagine è stata effettuata in 43 paesi nella prima valutazione nel 2000, in 41 paesi nella seconda valutazione nel 2003, in 57 paesi nella terza valutazione nel 2006 e una sessantina nel 2009, di 9 aree economiche che coprono circa l'87% delle economie mondiali. Le prove hanno come destinatari fra 4.500 e 10.000 allievi in ogni paese.

Vi sono altri sistemi di valutazione internazionale come il Trends in International Mathematics and Science Study (TIMMS) a cura dell'International Association for Evaluation of Educational Achievement (IEA). Per quanto riguarda le abilità di lettura il test affine al PISA è il Progress in International Reading Literacy Study (PIRLS).

Gli esiti delle ultimi indagini TIMMS e PIRLS sono stati resi pubblici nel dicembre 2012.

Leggi il documento

Indagini IEA: prime conferme statistiche dei danni prodotti dalle politiche sulla scuola del governo Berlusconi

www.flcgil.it/@3898460

Valutazione di sistema: altrove fanno così...

Anche la valutazione del sistema di istruzione è oggetto della retorica italiana sul "ce lo chiede l'Europa". Retorica, sia chiaro, interessata a promuovere modelli di valutazione incentrati sul controllo burocratico e lesivo dell'autonomia (d'insegnamento e di apprendimento), più che sullo sviluppo e il supporto per il miglioramento del sistema di istruzione. Modelli, inoltre, davvero poco orientati a cogliere la complessità e l'articolazione dei vari attori e soggetti dei processi di istruzione e ancora meno a farli partecipare alla definizione e realizzazione del processo di valutazione.

Una valutazione seria e trasparente, partecipativa e capace di responsabilizzare tutti gli attori coinvolti è preziosa per il nostro Paese. Proprio per questo è utile capirne di più su come è realizzata negli altri Paesi europei, anche cominciando a sfatare alcuni miti.

1. Non esiste un modello europeo di valutazione. Ne esistono molteplici assai diversi tra loro.
2. Mettere le scuole in competizione tra loro attraverso la pubblicazione di elenchi di scuole buone e scuole cattive non è la regola. Anzi. In alcuni Paesi è esplicitamente vietata la pubblicazione dei risultati della valutazione delle scuole per non produrre dinamiche competitive.
3. La valutazione del sistema di istruzione, quella delle singole scuole, la valutazione dei docenti e quella degli apprendimenti degli studenti tramite test standardizzati sono cose diverse (la cui responsabilità è spesso in capo a differenti soggetti) che non è utile confondere o sovrapporre.
4. La valutazione degli apprendimenti attraverso prove standardizzate di rado, nei diversi Paesi europei, significa esclusivamente una batteria di domande a risposta chiusa.
5. La valutazione degli apprendimenti attraverso prove standardizzate, inoltre, non deve necessariamente essere condotta su base censuaria. Molti Paesi, così come le indagini internazionali, utilizzano campioni rappresentativi.

Infine, è utile ricordare che l'Europa ci chiede sì meccanismi di valutazione del sistema, insieme, però a maggiori investimenti orientati a promuovere l'equità nell'accesso all'istruzione, alla riduzione della dispersione scolastica, a un rigoroso rispetto delle norme di sicurezza degli edifici scolastici. E insieme all'Europa ce lo prescrive la nostra Costituzione.

Leggi il documento

Altri Sistemi di valutazione, pillole

www.flcgil.it/@3900461

L'EQF: un quadro europeo (di referenziazione dei titoli di studio)

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008 ha istituito l'European Qualification Framework (EQF), con l'obiettivo "di istituire un quadro di riferimento comune che funga da dispositivo di traduzione tra i diversi sistemi delle qualifiche e i rispettivi livelli, sia per l'istruzione generale e superiore sia per l'istruzione e la formazione professionale".

La Raccomandazione impegna gli Stati membri ad usare il Quadro europeo delle qualificazioni come strumento di riferimento per confrontare i livelli delle qualificazioni dei diversi sistemi nazionali e "per promuovere sia l'apprendimento permanente sia le pari opportunità nella società basata sulla conoscenza".

Da un punto di vista tecnico l'EQF "è una griglia di referenziazione, funzionale a mettere in relazione e posizionare le diverse qualificazioni rilasciate nei Paesi membri" dell'Unione Europea. Il "confronto si basa su livelli comuni di riferimento, correlati a *learning outcomes* (risultati dell'apprendimento) e collocati in una struttura ad otto livelli".

Il 20 dicembre 2012 in sede di Conferenza Stato – Regioni è stato sottoscritto l'accordo con il quale è adottato il "Primo rapporto italiano di referenziazione delle qualificazioni al Quadro Europeo EQF" nel quale sono "posizionati" i titoli di studio italiani nell'ambito degli otto livelli previsti dall'EQF.

Condizione ineludibile per la validità del processo di referenziazione è il rispetto di una serie di criteri e procedure stabiliti a livello europeo. Uno di questi criteri è la **definizione di specifiche regole per la valutazione**, la convalida, la certificazione, la valutazione degli apprendimenti, la valutazione delle strutture che erogano le attività formative nei percorsi di istruzione e formazione.

Il documento, allegato all'Accordo del 20 dicembre 2012 individua i seguenti tre "sistemi" per l'assicurazione della qualità:

- sistema nazionale di valutazione nell'ambito del "sistema di istruzione del primo e secondo ciclo" strutturato secondo quanto previsto dal relativo schema di regolamento (che non ha concluso il suo iter di approvazione)
- lo strumento dell'Accreditamento nell'ambito dei percorsi di "istruzione e formazione professionale" di competenza regionale
- il sistema di valutazione dell'istruzione superiore (basato sull'accREDITamento delle sedi e dei corsi di studio, sulla valutazione esterna, sull'autovalutazione) il cui perno fondamentale è rappresentato dall'ANVUR.

Infine il DLgs 16 gennaio 2013, n. 13, concernente la "*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92*", prevede che il sistema nazionale di certificazione delle competenze sia oggetto di monitoraggio e valutazione da parte del Ministero del lavoro, del MIUR e delle Regioni, che possono avvalersi della collaborazione dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL), dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) e dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR) e dell'Unione nazionale delle camere di commercio.

Leggi i documenti

Quadro Europeo delle Qualificazioni (EQF): Accordo in Conferenza Stato-Regioni
www.flcgil.it/@3898858

Publicato in GU il Decreto legislativo sulla certificazione delle competenze
www.flcgil.it/@3900383

8. Il sistema nazionale di valutazione: le idee e le proposte della FLC CGIL

Il tema della valutazione rappresenta un terreno caldo, in continuo sommovimento. In un recente convegno promosso dalla FLC CGIL nazionale sui temi del federalismo e degli organi collegiali, Gianna Fracassi ha tenuto una relazione che esprime il punto di arrivo più attuale ed aggiornato della elaborazione e della proposta della nostro sindacato.

Leggi i documenti

Relazione di Gianna Fracassi presentata al Convegno nazionale FLC CGIL su organi collegiali e federalismo tenutosi a Roma nei giorni 15 e 16 gennaio 2013:
testo integrale www.flcgil.it/@3900453 e sintesi, www.flcgil.it/@3899358.